

Emanuele Miglini, il numero 5.

L'impegno è sempre fuori discussione, l'uso della testa, ogni tanto, lascia qualche dubbio; e quando hai la possibilità di scambiarsi quattro parole ti viene naturale chiedersi come sia possibile... Poi ti dici che in effetti a 15 anni eri anche tu così e del resto, come si può non apprezzare chi sceglie autonomamente un numero così bello, vero Memme?



Come è stato inserirsi nel nuovo gruppo di Torino Basket?

“Sapevo che sarebbe stato duro dal punto di vista fisico e tecnico, e così è stato, anche perché nell'ultimo anno, anche a causa di valori troppo diversi, l'intensità negli allenamenti era stata bassa. Invece è stato facile 'fare gruppo' con i nuovi compagni: gente con cui giocavo contro e conoscevo solo sul campo, tipo Samu e Christian, ho scoperto anche che erano simpatici al di fuori. È stato però necessario cambiare atteggiamento e 'testa', per non vivere più tutto solo come un gioco, ma mettendoci il massimo impegno; in questo modo mi sono trovato bene, divertendomi e imparando molto”.

Ci sono stati momenti di difficoltà?

“Sicuramente il momento peggiore della stagione è coinciso con le 3-4 leggere distorsioni che ho preso in poco tempo; al di là del dolore e della necessità di fermarsi per un po', ho avuto paura di dover stare fermo a lungo, di non poter riuscire più a giocare come volevo. Per fortuna poi tutto è andato per il meglio”.

Quali invece le più grandi soddisfazioni?

“Il ricordo più bello è quello della doppia sfida contro Casale nella semifinale del campionato; l'apoteosi di aver superato il turno contro avversari così forti, a dimostrazione del valore elevato della nostra squadra”.

E per il prossimo anno?

“Mi aspetto che la squadra continui i progressi sulla scia di quest'anno, ma con obiettivi maggiori; il quarto posto conquistato è stato un sogno, ma adesso dobbiamo provare a competere per vincere. A livello personale so di dover lavorare ancora tanto, in difesa soprattutto sui tagli dal lato debole e nel taglia fuori, mentre in attacco devo imparare a non limitarmi ai tiri da 3 o alle penetrazioni, ma mettere anche il palleggio arresto e tiro”.